

bile alle derrate dell'estrema bassa Italia di salire ai monti delle Alpi, e a quelle delle Alpi di scendere fino all'estremo lembo d'Italia, pagando il meno possibile. Oggi non si può, diceva bene l'onorevole Valentino, spedire una cassa di arance da Palermo (dal paese degli aranci, dal paese dove è una vegetazione così meravigliosa, dove i fiori sbocciano vaghi di profumi e di colori così come feraci sorgono gli ingegni) perchè il prezzo del trasporto è più che il sessanta per cento del costo della merce.

Anche le tariffe dei viaggiatori devono essere rimaneggiate; ed in questo ho fede che l'onorevole ministro Ferraris, che ha, come ho detto, mente eletta, studi profondi, e che ha cuore di italiano, saprà risolvere il grande problema.

Se gli attesi provvedimenti verranno e saranno saggi ed opportuni, noi potremo nel venturo anno dirci lieti di aver votato quella legge, che ha fatto passare allo Stato le ferrovie. E potremo dire al paese che aspetta: noi abbiamo compiuto il nostro dovere. Che se pure il bilancio dello Stato dovrà sopportare per alcuni anni un qualche aggravio, le risorse economiche del paese, le energie latenti, e ve ne sono, di braccia e di capitale ci rifaranno a dovizia.

E come nei giorni in cui si pensava all'unità politica della patria vi furono i poeti, che coi loro canti seppero spingere le falangi dei nostri giovani a quelle lotte meravigliose, così altri poeti, dall'unità politica e risalendo a quella economica e morale, conquista non meno importante e non meno grande, canteranno la grandezza e la prosperità di questa nostra terra amata e benedetta. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Abignente rinunzierà, s'intende, al suo fatto personale.

ABIGNENTE. Rinunzio.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dei lavori pubblici, favorisca dire la sua opinione sugli ordini del giorno presentati.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Tra gli ordini del giorno vi è quello dell'onorevole Abignente così formulato:

« La Camera invita il Governo a presentare uno speciale progetto di legge per il riordinamento delle regie avvocature erariali, ed in pari tempo a voler presentare al Parlamento, per essere convertito in legge, qualsiasi regio decreto relativo all'ordinamento del servizio legale ferroviario ».

La prima parte di quest'ordine del giorno

esce dalla mia competenza, perchè si riferisce all'ordinamento delle regie avvocature erariali e quindi non potrei accettarla, perchè dovrei avere il consenso di tutto il Governo e più specialmente del ministro di grazia e giustizia e del ministro del tesoro.

La seconda parte non posso accettarla, per parte mia, inquantochè si vincola la libertà del potere esecutivo. La legge del 22 aprile 1905 ha dichiarato esplicitamente quali decreti reali debbono essere presentati al Parlamento, per essere convertiti in legge. Ora di questo non fa menzione nell'articolo relativo all'avvocatura erariale ed io intendo che sia riservata tutta intera la libertà regolamentare, che dallo Statuto è deferita al potere esecutivo, anche per questa materia.

Quindi non potrei accettare, per le ragioni che ho detto, l'ordine del giorno dell'onorevole Abignente.

In quanto agli altri ordini del giorno, io pregherei gli egregi colleghi che li hanno presentati di volerli convertire in altrettante raccomandazioni. Li accetterò ben volentieri come raccomandazioni, ma non potrei accettarli come ordini del giorno.

PRESIDENTE. Interrogherò allora i vari proponenti degli ordini del giorno, per sapere se li mantengano o no.

L'onorevole Cavagnari ha proposto due ordini del giorno, che l'onorevole ministro dice di accettare come raccomandazioni. Onorevole Cavagnari, li mantiene?

CAVAGNARI. Ho bisogno di dire qualche cosa.

PRESIDENTE. Guardi di non fare un discorso. (*Si ride*).

CAVAGNARI. Onorevole ministro, per quanto riguarda il primo ordine del giorno posso consentire di convertirlo in raccomandazione, se ella acconsente a prenderne atto.

Per quanto riguarda il secondo, mi permetterei qualche dichiarazione. Non è lecito fare un discorso, dice l'onorevole Presidente della Camera, ed ha ragione. Ma, per lo meno, mi sarà lecito fare un'osservazione in replica a ciò che ha messo a base del suo discorso l'onorevole ministro. Mi sarà lecito di dire come egli abbia messo a base del suo discorso una notizia, che per riguardo lei, onorevole ministro, dirò che è inesatta, ma per coloro che gliela hanno fornita dirò che è falsa e data con malizia della quale ella non è responsabile, perchè non può andare a controllare tutte le notizie per il gran da fare che ha nel suo Ministero: che, cioè, la